

«Don Giussani figura che affascina e incuriosisce»

Oggi, alle 19.30 al teatro Abc di Catania (via Mascagni 92) verrà presentato il volume di Alberto Savorana «Vita di don Giussani» (Rizzoli). Interverranno Carlo Borgomeo (presidente della Fondazione con il Sud) e l'autore. Coordinerà i lavori Massimo Palumbo (Comunione e Liberazione, Catania). L'iniziativa è promossa dal Centro culturale di Catania e dalla Fondazione Sant'Agata.

ANDREA GAGLIARDUCCI

«Sono affascinato e incuriosito dalla figura di don Giussani. Affascinato, perché si tratta di un protagonista assoluto della storia dei cattolici degli ultimi anni. Incuriosito, perché quella di don Giussani è una vicenda la cui percorso spesso non è stato pienamente compreso». Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud, è tra quelli che parleranno oggi a Catania della «Vita di don Giussani», il libro di Alberto Savorana che ripercorre passo dopo passo la storia del Fondatore di Comunione e Liberazione. Invitato a presentare il libro dalla Fondazione Sant'Agata e dal Centro Culturale di Catania, cercherà di rendere la complessità della figura di don Giussani, ma non solo. Perché il grande merito del libro è che «attraversa la storia italiana degli ultimi cinquanta anni».

E per questo, presentare il volume è «una operazione non semplice, considerata la dimensione, la profondità e la ricchezza dell'opera che ha scritto l'autore. Ho accolto questo invito con trepidazione. È difficile interpretare un lavoro così bello». Borgo-

meo spiega di essere affascinato e incuriosito da don Giussani, dalla sua storia che va letta anche alla luce del fatto che il suo percorso non è stato pienamente compreso.

Perché – spiega – «l'esperienza di Giussani, da Gioventù Studentesca a Comunione e Liberazione, dalla fondazione della Comunità delle Memores Domini alla Compagnia delle Opere, è stata accompagnata da perplessità e in alcuni casi addirittura da giudizi di integralismo, di separatezza e non dialogo. Un giudizio di fatto smentito dal grande impegno di presenza, di coerenza e di comunione che don Giussani ha sempre voluto trasmettere e realizzare. E tutto questo non può essere letto in chiave di integralismo».

La storia di don Giussani è anche la storia di un movimento che si impegna nel mondo, nel sociale, portando una precisa identità cristiana in ognuna delle opere che emana. Ma quanto l'idea di don Giussani può essere di ispirazione per la società di oggi? E quanto il suo lavoro può essere di ispirazione per la Fondazione con il Sud presieduta da Borgomeo?

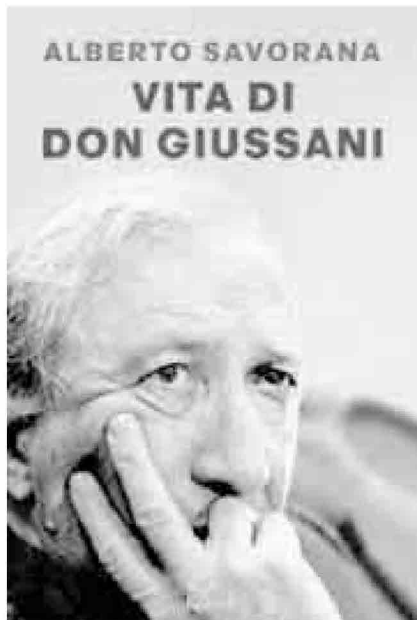
Borgomeo spiega che «non c'è una relazione diretta» tra il pensiero di don Giussani e la Fondazione Con il Sud. «La Fondazione – racconta – fa un lavoro tutto proiettato sul sociale, che guarda ai bisogni più grandi delle persone, cercando di sostenere il più possibile il protagonismo del terzo settore. Si tratta di una fondazione che non ha nella sua impostazione una premessa di carattere religioso, è una fondazione aperta a tutte le esperienze e culture, purché orientata alla ricerca del bene comune».

Ma – aggiunge poi – «è chiaro che nel momento in cui si lavora sulla cultura del dono, per suscitare momenti di coesione sociale, nuove energie, una esperienza come quella di don Giussani ha una grande rilevanza.»

Borgomeo non ha mai conosciuto don Giussani, ma ha avuto esperienze professionali anche di amicizia con membri di Comunione e Liberazione in varie regioni di Italia, e dalle loro esperienze ha tratto idee e spunti. Ma quando pensa a don Giussani, non pensa semplicemente a una sorta di punto di riferimento per la società. «L'idea che mi sono fatto leggendo il libro – spiega – è che siamo in presenza di un personaggio assolutamente straordinario. Direi che se dovessi sintetizzare (una cosa impropria e pericolosissima, proprio per la vastità della figura di don Giussani) quello che più mi ha personalmente colpito è il suo sforzo continuo di rendere 'reale', concreto il rapporto con la figura di Cristo».

Sono tutte queste sfaccettature che Borgomeo cercherà di rendere nella presentazione di oggi. Incrociando aderenza all'ideale cristiano, storia del movimento vita di don Giussani, e storia italiana. E allora – dice Borgomeo – «tenterò di capire, di sottolineare gli aspetti che ne fanno una esperienza assolutamente straordinaria dal punto di vista dei contenuti, del lavoro, della sua capacità di leadership. E cercherò di commentare anche come sono stati affrontati i momenti di crisi forte di relazione con la gerarchia». Borgomeo però ne è certo: «Non è possibile dare una conclusione univoca all'esperienza di don Giussani».

Si presenta oggi il volume sulla vita del fondatore di Comunione e liberazione. Carlo Borgomeo: «Colpisce il suo sforzo di rendere reale il rapporto con Cristo»



A destra don Giussani durante una visita in Sicilia (foto Condorelli). Qui a fianco la copertina del libro di Alberto Savorana

